



Parco Regionale di Veio



---

# Piano di Assetto del Parco di Veio

---

## A.3 Norme Tecniche Attuative Allegato n. 1 – Schede di intervento

Giugno 2017

---

### Revisione della Proposta di Piano (Anno 2009)

*Responsabile del procedimento e coordinatore gruppo di lavoro:* Arch. S. Codispoti

*Gruppo di lavoro:* *Coordinamento consulenza pianificazione territoriale-urbanistica:* Arch. R. Pallottini  
*Consulenza area giuridico-amministrativa:* Avv. R. Biz  
*Consulenza pianificazione territoriale urbanistica:* Arch. V. Taccone, Arch. M. Cossu  
*Consulenza aspetti naturalistici:* Dott. D. Boschi

*Ente Parco di Veio:* *Settore amministrativo:* Dott. P. Gazzani  
*Settore pianificazione territoriale e urbanistica:* Ing. R. Michetti, Ing. L. Simonetti  
*Settore naturalistico:* Dott.ssa G. Monterosso, Dott.ssa M. Cantù  
*Settore forestale:* Dott.ssa S. Di Primio

*Agenzia Regionale per i Parchi:*

*Settore Pianificazione:* Arch. M. Bruschi

### Integrazione della Proposta di Piano con la VAS (Anno 2011)

*Responsabile del procedimento:* Dott.ssa A. Somaschini

*Ente Parco di Veio:* *Settore pianificazione territoriale e urbanistica:* Ing. L. Simonetti  
*Settore naturalistico:* Dott.ssa M. Cantù

*Agenzia Regionale per i Parchi:*

*Settore pianificazione:* Arch. E. Peroni, N. Benedetti, Geol. C. Fattori, Dott. M. Tufano

### Recepimento delle Osservazioni Ambientali VAS (Anno 2017)

*Responsabile del procedimento:*

Dott.ssa A. Somaschini

*Ente Parco di Veio: Ufficio di Piano:*

Ing. Roberta Michetti; Dott.ssa Michela Cantù

*Collaboratori: Temi s.r.l. Referente Unico:*

Ing. Alessandro Bardi



## Sommario

<b>Scheda di intervento n.1</b> .....	<b>4</b>
<b>Scheda di intervento n.2</b> .....	<b>5</b>
Programma integrato per il ripristino ambientale.....	5
<b>Scheda di intervento n.3</b> .....	<b>6</b>
Ambiti insediativi da riqualificare .....	6
<b>Scheda di intervento n.4</b> .....	<b>9</b>
Area di programmazione integrata Monte Aguzzo e del Monte Musino.....	9
<b>Scheda di intervento n.5</b> .....	<b>12</b>
Area di programmazione integrata di Veio e dell’Inviolatella .....	12
<b>Scheda di intervento n.6</b> .....	<b>15</b>
Area di programmazione integrata Sacrofanese .....	15
<b>Scheda di intervento n.7</b> .....	<b>18</b>
Area di programmazione integrata delle Mole di Castelnuovo di Porto .....	18
<b>Scheda di intervento n.8</b> .....	<b>21</b>
Area di programmazione integrata Valle del Sorbo .....	21
<b>Scheda di intervento n.9</b> .....	<b>24</b>
Paesaggi etruschi d’acqua e di tufo .....	24
<b>Scheda di intervento n.10</b> .....	<b>26</b>
La via Francigena nelle Terre di Veio .....	26
<b>Scheda di intervento n.11</b> .....	<b>27</b>
Anello etrusco a cavallo .....	27
<b>Scheda di intervento n.12</b> .....	<b>29</b>
Strada dei parchi Calcata-Magliano .....	29
<b>Scheda di intervento n.13</b> .....	<b>31</b>
I fontanili e le sorgenti .....	31

<b>Scheda di intervento n.14</b> .....	<b>33</b>
L'Assura .....	33
<b>Scheda di intervento n.15</b> .....	<b>36</b>
Il Casalaccio – da Morlupo a Castelnuovo.....	36
<b>Scheda di intervento n.16</b> .....	<b>39</b>
Porta del Parco Vigna Clara .....	39
<b>Scheda di intervento n.17</b> .....	<b>41</b>
Porta del Parco Ospedale S.Andrea .....	41
<b>Scheda di intervento n.18</b> .....	<b>43</b>
Porta del Parco La Storta.....	43
<b>Scheda di intervento n..19</b> .....	<b>45</b>
Porta del Parco Prima Porta .....	45
<b>Scheda di intervento n.20</b> .....	<b>47</b>
Porta del Parco Sacrofano .....	47
<b>Scheda di intervento n.21</b> .....	<b>49</b>
Porta del Parco Riano e Castelnuovo di Porto .....	49
<b>Scheda di intervento n.22</b> .....	<b>51</b>
Porta del Parco Campagnano.....	51
<b>Scheda di intervento n.23</b> .....	<b>53</b>
Porta del Parco Magliano .....	53
<b>Scheda di intervento A-1</b> .....	<b>55</b>
Programma ambientale per l'uso sostenibile delle risorse del territorio (agricoltura e attività selvicolture) .....	55
<b>Scheda di intervento A-2</b> .....	<b>57</b>
Programma ambientale per la naturalizzazione ed il miglioramento della funzionalità depurativa dei corsi d'acqua .....	57
<b>Scheda di intervento A-3</b> .....	<b>59</b>
Costituzione di un vivaio forestale .....	59

<b>Scheda di intervento A-4 .....</b>	<b>60</b>
Miglioramento e conservazione dello stato degli habitat e delle specie della flora e della fauna di importanza comunitaria, nazionale, regionale e dell'area protetta .....	60
<b>Scheda di intervento A-5 .....</b>	<b>61</b>
Programma ambientale per la fruizione e l'educazione .....	61

### ***Scheda di intervento n.1***

In recepimento delle osservazioni pervenute in sede di VAS e in applicazione delle modifiche apportate alla legge regionale n.29/1997 dalla legge regionale 6 agosto 2012 n.12 art.1 c.19, lettera a, la scheda è stata eliminata e i suoi contenuti trasposti nelle Norme Tecniche di Attuazione.

## ***Scheda di intervento n.2***

### ***Titolo dell'intervento***

Programma integrato per il ripristino ambientale

### ***Tipo di scheda***

Generale

### ***Settore di intervento***

Recupero ambientale

### ***Localizzazione***

Tutte le aree del Parco comprese nelle zone A, B e C dove sono presenti attività d'uso del suolo incompatibili (autodemolitori, depositi e rivendite di materiali a cielo aperto, manufatti di tipo industriale e artigianale, eccetera), singoli edifici o fenomeni di diffusione insediativa con densità non trattabili con Piani di recupero urbanistico, in contrasto con gli obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica previsti dalle NTA

### ***Obiettivi specifici***

Ripristinare le condizioni di naturalità o di conformazione del paesaggio agrario indicate nelle NTA per ciascuna zona a cui appartengono le aree edificate.

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

I programmi prevedono la demolizione degli edifici legittimamente esistenti in contrasto con gli obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica, la cessione a titolo gratuito al pubblico dei territori oggetto di ripristino, l'attribuzione di un diritto edificatorio a compensazione secondo i criteri specificati nella L.R. 21/2009 come modificata dalla L.R. 10/2011.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

I programmi devono definire, oltre alla demolizione e rilocalizzazione delle capacità edificatorie fuori dai confini dell'area protetta, le contestuali azioni di ripristino ambientale, in conformità con la normativa di riferimento vigente nelle aree di nuova localizzazione e nel rispetto del PTPR.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

L'Ente Parco promuove e sollecita la definizione dei programmi di ripristino ambientale e la individuazione delle aree dove collocare i diritti edificatori concessi a compensazione delle demolizioni presso le amministrazioni comunali competenti.

### ***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Legge regionale 21/2009

### ***Stima dei costi***

Non stimabili

### ***Priorità dell'intervento***

Alta

### ***Scheda di intervento n.3***

#### ***Titolo dell'intervento***

Ambiti insediativi da riqualificare

#### ***Tipo di scheda***

Generale

#### ***Settore di intervento***

Interventi di recupero urbanistico delle aree urbanizzate proposti dai Comuni anche su istanza privata, previa nulla osta obbligatorio e vincolante dell'Ente Parco.

#### ***Localizzazione***

I nuclei edilizi, a diverso grado di densità territoriale, ricadenti nella sottozona D3 di cui alle N.T.A. del Piano del Parco, individuati dai Comuni territorialmente competenti, o da questi recepiti su istanza dei privati richiedenti, devono essere caratterizzati dai seguenti requisiti:

1. classificazione nei Piani Paesaggistici vigenti in zone di tutela che consentano l'attuazione di Piani di recupero;
2. superficie minima dell'area di intervento: 10 ettari
3. presenza di edifici legittimamente esistenti, ivi compresi quelli oggetto di provvedimenti abilitativi in sanatoria regolarmente rilasciati, in una concentrazione non inferiore a 25 su una superficie di 10 ettari, e con una densità territoriale non inferiore a 0,15 mc/mq ed aventi usi in atto diversi, per più del 50 per cento, da quelli funzionali all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali. I nuclei caratterizzati dalle sopra citate caratteristiche possono essere composti individuando le aree anche non in continuità ma, comunque, all'interno della singola porzione di territorio classificata come zone D3. In ogni caso, le aree interessate da riqualificazione dovranno essere ricomprese tra quelle considerate ai fini del raggiungimento dei requisiti minimi.
4. marcata carenza di dotazione di opere di urbanizzazione primaria.

Nel computo della densità territoriale minima deve farsi riferimento unicamente agli edifici e ai manufatti aventi le seguenti destinazioni d'uso, con esclusione dei manufatti che non incidano sul carico urbanistico complessivo:

- a) Abitativa;
- b) Commerciale;
- c) Servizi;
- d) Turistico-ricettiva;
- e) Agricola;
- f) Produttiva.

#### ***Obiettivi specifici***

Il Comune richiedente dovrà redigere il Piano di Recupero nel rispetto dei seguenti obiettivi:

- a) attribuire una forma riconoscibile ai nuclei e una organizzazione funzionale adeguata, anche con il completamento del tessuto edilizio, in una logica di ridefinizione del margine tra città e campagna e di un migliore controllo ambientale del territorio;
- b) conseguire una maggiore qualità dello spazio pubblico e dell'edilizia residenziale;
- c) dotare i nuclei delle necessarie opere di urbanizzazione primaria eventualmente mancanti, nonché di attrezzature di servizio e di verde pubblico, tenendo conto delle esigenze di tutela e valorizzazione della biodiversità e della loro integrazione con i sistemi di fruizione ambientale del Parco
- d) contribuire agli obiettivi di gestione ambientale del territorio del Parco da attuare attraverso gli interventi di ripristino ambientale e in particolare al contenimento degli insediamenti diffusi presenti nelle aree di frammentazione fondiaria, per consentire il recupero dei lotti non ancora compromessi dall'edificazione e destinarli a condizioni di naturalità e per finalità produttive agricole compatibili con le finalità del Parco (es. orti sociali).

### **Descrizione**

Per il conseguimento di questi obiettivi gli ambiti possono essere sottoposti a *Piano di recupero urbanistico* secondo la procedura che sarà indicata dal Comune competente, nel rispetto della vigente normativa e con particolare riferimento ai piani con valenza paesistica previsti dal PTPR.

Per sollecitare e disciplinare la formazione dei Piani di recupero urbanistico di iniziativa privata, il Parco procederà mediante bando o avviso pubblico specificando:

- a) la procedura complessiva, anche in più fasi, di formazione e approvazione dei Piani, in coerenza con la normativa nazionale e regionale in materia;
- b) i contenuti e le modalità di redazione dei Piani, che dovranno comunque individuare: le aree edificate soggette a completamento o conservazione, le aree libere edificabili, le aree a servizi pubblici o soggette a vincolo di non edificazione, la viabilità, comprensiva dei parcheggi pubblici, interna ed esterna al nucleo; gli interventi e le aree di riqualificazione ambientale integrati con i sistemi di fruizione del Parco;
- c) le modalità di definizione degli indici di edificabilità complessiva dei nuclei, anche tenendo conto della dimensione dei lotti e della densità del frazionamento, nonché le possibili destinazioni d'uso: in ogni caso per le aree non edificate, l'indice di edificabilità fondiaria non può essere superiore del 20% all'indice fondiario medio dei lotti legittimamente già edificati e in ogni caso non potrà superare il valore di 0,7 mc/mq;
- e) i criteri di valutazione, i termini e le modalità di presentazione delle proposte di Piano.

Il perimetro definitivo dei nuclei sarà determinato con l'approvazione del Piano di recupero urbanistico.

### **Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti**

Nei nuclei, mediante Piano di recupero urbanistico, sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

- a) *Abitative: abitazioni singole; abitazioni collettive (studentati, convitti, conventi, collegi, residenze sanitarie per anziani);*
- b) *Commerciali: piccole strutture di vendita con superficie di vendita inferiore a 250 mq;*

c) *Servizi: pubblici esercizi (bar, ristoranti) con superficie di esercizio inferiore a 250 mq; direzionale privato (uffici e studi professionali, servizi alle imprese); artigianato di servizio e studi d'artista; attrezzature scolastiche; attrezzature culturali e collettive (escluse discoteche) fino a 500 mq di superficie utile lorda;*

d) *Produttive: artigianato di qualità;*

e) *Turistico-ricettive: strutture ricettive alberghiere fino a 60 posti letto;*

f) *Parcheggi non pertinenziali.*

L'attuazione degli interventi edificatori è subordinata alla preventiva o contestuale realizzazione delle opere pubbliche o d'interesse pubblico, con particolare riguardo agli interventi di valorizzazione ambientale, secondo la ripartizione per fasi e oneri stabilita ai sensi del piano finanziario, che definisce i costi delle opere di urbanizzazione, degli interventi definiti e delle connessioni esterne, nonché i soggetti e le risorse di finanziamento; inoltre del piano temporale, che definisce i tempi e le fasi di realizzazione delle edificazioni private e degli interventi. Nella ripartizione per fasi, ogni quota di edificabilità privata è subordinata alla preventiva o contestuale realizzazione delle infrastrutture che ne assicurino l'agibilità, l'accessibilità, la funzionalità urbanistica e l'inserimento ambientale.

Fatto salvo quanto stabilito da norme più specifiche o sovraordinate, nei Piani di recupero urbanistico sono a carico dei soggetti titolari dell'attuazione degli interventi edificatori i seguenti oneri: la cessione, a titolo gratuito, delle aree destinate a opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle aree destinate all'edificabilità aggiuntiva per le finalità di cui alla lettera d) ed e); la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di quota parte delle connessioni esterne determinata in proporzione all'entità e alle caratteristiche degli insediamenti; la manutenzione delle opere di urbanizzazione primaria e delle aree a verde pubblico per una durata non inferiore a 3 anni dalla loro realizzazione; gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, al netto dei costi sostenuti per la realizzazione delle opere stesse.

In alternativa ai Piani di Recupero sopra indicati i comuni territorialmente competenti d'intesa con l'Ente parco possono sollecitare la formazione di Programmi Integrati di riordino urbanistico ai sensi della L.R. 22/97 nel rispetto di quanto previsto per i Piani di Recupero nella presente scheda progetto e nel rispetto del PTPR.

#### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Comuni territorialmente competenti, d'intesa con l'Ente regionale Parco di Veio che deve esprimere il proprio parere obbligatorio e vincolante.

#### ***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

L. 457/1978; L. 493/1993; L.r. 22/97

#### ***Stima dei costi***

Non stimabili

#### ***Priorità dell'intervento***

Alta

## ***Scheda di intervento n.4***

### ***Titolo dell'intervento***

Area di programmazione integrata Monte Aguzzo e del Monte Musino

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Attrezzature/fruizione

### ***Localizzazione***

Si colloca a cavallo dei confini comunali di Formello e Sacrofano, e si estende su una superficie di complessivamente 936 ha circa, ricalcando le previsioni urbanistiche vigenti negli stessi comuni. Esso comprende a Nord il bosco di Sacrofano e include a Sud il rilievo del Monte Aguzzo. Si tratta di un ambito prevalentemente agricolo sui rilievi e boschivo sui versanti, con le caratteristiche proprie dell'unità di terre n.4 e, in parte, dell'unità di terre n.1. La parte boschiva è di particolare interesse naturalistico mentre i versanti del Monte Aguzzo rappresentano l'unico rilievo nella piana lievemente ondulata tra Sacrofano e Formello costituendo un fuoco visivo oltre che un punto panoramico privilegiato. Attualmente l'accessibilità è solamente di tipo carrabile ed è garantita dalla viabilità che collega i due comuni. In questo ambito va prestata particolare attenzione alle relazioni ecologiche e alle connessioni pedonali con il vicino Parco regionale di Bracciano e Martignano.

### ***Obiettivi specifici***

L'Area di programmazione integrata è da intendersi quale ambito in cui concentrare le aree aperte al pubblico per la fruizione e la presenza di servizi legati all'attività istituzionale dell'Ente Parco, da attuare con modalità specifiche. Le aree proposte potranno avere sia un uso privato con destinazione legata alla conduzione agricola dei fondi e alla gestione di servizi di uso pubblico, sia un uso pubblico con la realizzazione di aree verdi attrezzate e servizi per la fruizione del Parco.

Essa dovrebbe anche favorire:

- la rete capillare di percorsi attraverso il recupero dell'equipaggiamento infrastrutturale storico;
- la continuità ecologica attraverso la conservazione e valorizzazione delle componenti naturali;
- le politiche pubbliche di incentivazione turistica, anche attraverso finanziamenti regionali, statali, europei;
- la riqualificazione delle urbanizzazioni presenti lungo i margini.

L'area di programmazione integrata costituisce, inoltre, un'opportunità per soddisfare gli standard territoriali di cui al DM 1444/68, limitatamente al verde pubblico delle zone territoriali omogenee (zone F).

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

Oltre alla rete dei percorsi pedonali, ciclabili e a cavallo, sono previste le seguenti utilizzazioni:

- parco pubblico;
- spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco ed il tempo libero;
- piccoli impianti per la pratica sportiva;
- impianti florovivaistici;
- pubblici esercizi;
- attività ricettive, quali ostelli e campeggi (nei limiti di posti letto previsti dal PPPES);
- attività direzionali e uffici al pubblico, limitatamente a quelle di pertinenza dell'Ente Parco;
- strutture per l'educazione e la formazione ambientale;
- strutture culturali, quali musei, sedi espositive e biblioteche;
- strutture associative;
- strutture ricreative all'aperto, locali di spettacolo (escluse le discoteche);

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Per quanto riguarda la realizzazione delle utilizzazioni consentite, nel rispetto delle norme del PTPR, è prevista la priorità al recupero dei manufatti edilizi legittimamente esistenti.

Complessivamente, è consentita l'edificazione con un indice di fabbricabilità territoriale di 20 mc ad ettaro (da calcolarsi escludendo gli edifici legittimamente esistenti), da applicarsi ad ogni singola porzione di parco compresa in un programma attuativo, localizzabile in zona D di Piano di Assetto.

Il Programma attuativo ha la finalità di sollecitare, coordinare e integrare soggetti, finanziamenti, interventi pubblici e privati, diretti e indiretti, nonché permettere la verifica di compatibilità con la disciplina paesaggistica vigente al momento della sua elaborazione. Prevede incentivi volti a favorire l'integrazione degli interventi, le finalità ambientali, il finanziamento e la gestione privata di opere pubbliche.

Il programma attuativo definitivo contiene, quali elaborati essenziali: la definizione progettuale, anche a livelli differenziati, degli interventi diretti e indiretti, pubblici e privati; il Piano finanziario; il Programma temporale.

La delimitazione delle aree del Parco comprese nel programma attuativo è determinata soltanto al termine della procedura di cui sopra.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

La realizzazione dell'area di programmazione integrata e la sua gestione sarà tema specifico di confronto con le Amministrazioni comunali coinvolte e con gli altri soggetti competenti, che dovranno valutare se e come integrare e articolare l'area di programmazione integrata in funzione del regime fondiari e di uso (per esempio pubblici/privati).

Il Programma di attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;

- b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;
- c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;
- d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;
- e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio che ha il compito di verificare la compatibilità con la disciplina paesaggistica.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Fondi pubblici e privati

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Media

## ***Scheda di intervento n.5***

### ***Titolo dell'intervento***

Area di programmazione integrata di Veio e dell'Inviolatella

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Attrezzature/fruizione

### ***Localizzazione***

Si colloca nella parte meridionale del Parco regionale di Veio, a contatto con l'abitato lungo la via Cassia nel XX Municipio del Comune di Roma. Esso si estende per 2.062 ha circa. Si tratta della potenziale meta "principale" del Parco regionale di Veio: un brano integro di Campagna romana a ridosso dell'area urbanizzata della città di Roma. L'area è caratterizzata dal pianoro di Veio corrispondente all'area archeologica e dal fosso della Crescenza che prosegue fino all'Inviolatella, la cui perimetrazione prende spunto dalla precedente previsione di area di programmazione integrata nel Piano regolatore di Roma. Si tratta di un ambito agricolo misto su pianoro con versanti e fondovalle, con le caratteristiche proprie dell'unità di terre n.5.

L'accessibilità metropolitana è garantita a Nord dalla stazione di La Storta, a Sud dalla stazione di Vigna Clara, futuro capolinea della linea C del sistema metropolitano di Roma e snodo dell'anello ferroviario. L'accessibilità viabilistica avviene attraverso la via Cassia (S.S. n 2) e le sue diramazioni.

### ***Obiettivi specifici***

L'area di programmazione integrata ha come obiettivo quello di favorire:

- la rete capillare di percorsi attraverso il recupero dell'equipaggiamento infrastrutturale storico;
- la continuità ecologica attraverso la conservazione e valorizzazione delle componenti naturali;
- le politiche pubbliche di incentivazione turistica, anche attraverso finanziamenti regionali, statali, europei;
- la riqualificazione delle urbanizzazioni presenti lungo i margini.

In prossimità del fiume Tevere vi sono due aree esterne al perimetro del Parco regionale di Veio, e cioè il Parco dell'Insugherata, al di là della via Cassia, lungo il fosso dell'Acquatrasversa e il Parco della Valle del Tevere. La vicinanza di questi due Parchi con il Parco regionale di Veio e, al suo interno, con l' *area di programmazione integrata di Veio e dell'Inviolatella*, permette la realizzazione di un vasto e complesso sistema per la fruizione degli spazi naturali, attraverso la progettazione di corridoi ecologici e di percorsi.

L'area di programmazione integrata costituisce, inoltre, un'opportunità per soddisfare gli standard territoriali di cui al DM 1444/68, limitatamente al verde pubblico delle zone territoriali omogenee (zone F).

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

Oltre alla rete dei percorsi pedonali, ciclabili e a cavallo, sono previste le seguenti utilizzazioni:

- parco pubblico;
- spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco ed il tempo libero;
- piccoli impianti per la pratica sportiva;
- impianti florovivaistici;
- pubblici esercizi;
- attività ricettive, quali ostelli e campeggi (nei limiti di posti letto previsti dal PPPES);
- attività direzionali e uffici al pubblico, limitatamente a quelle di pertinenza dell'Ente;
- strutture per l'educazione e la formazione ambientale;
- strutture culturali, quali musei, sedi espositive e biblioteche;
- strutture associative;
- strutture ricreative all'aperto, locali di spettacolo (escluse le discoteche);

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Per quanto riguarda la realizzazione delle utilizzazioni consentite, nel rispetto delle norme del PTPR, è prevista la priorità al recupero dei manufatti edilizi legittimamente esistenti.

Complessivamente, è consentita l'edificazione con un indice di fabbricabilità territoriale di 20 mc ad ettaro (da calcolarsi escludendo gli edifici legittimamente esistenti), da applicarsi ad ogni singola porzione di parco compresa in un programma attuativo, localizzabile in zona D di Piano di Assetto.

Il Programma attuativo ha la finalità di sollecitare, coordinare e integrare soggetti, finanziamenti, interventi pubblici e privati, diretti e indiretti, nonché permettere la verifica di compatibilità con la disciplina paesaggistica vigente al momento della sua elaborazione. Prevede incentivi volti a favorire l'integrazione degli interventi, le finalità ambientali, il finanziamento e la gestione privata di opere pubbliche.

Il programma attuativo definitivo contiene, quali elaborati essenziali: la definizione progettuale, anche a livelli differenziati, degli interventi diretti e indiretti, pubblici e privati; il Piano finanziario; il Programma temporale.

La delimitazione delle aree del Parco comprese nel programma attuativo è determinata soltanto al termine della procedura di cui sopra.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

La realizzazione dell'area di programmazione integrata e la sua gestione sarà tema specifico di confronto con le Amministrazioni comunali coinvolte e con gli altri soggetti competenti, che dovranno valutare se e come integrare e articolare l'area di programmazione integrata in funzione del regime fondiari e di uso (per esempio pubblici/privati).

Il Programma di attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

- a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;
- b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;
- c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;
- d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;
- e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio che ha il compito di verificare la compatibilità con la disciplina paesaggistica.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Fondi pubblici e privati

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Alta

## ***Scheda di intervento n.6***

### ***Titolo dell'intervento***

Area di programmazione integrata Sacrofanese

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Attrezzature/fruizione

### ***Localizzazione***

Si estende per circa 454 ha a ridosso del tessuto abitato lungo la via Sacrofanese fino all'abitato di Prima Porta. Corrisponde a gran parte dell'unità di terre n.5. È il secondo area di programmazione integrata previsto all'interno del comune di Roma.

### ***Obiettivi specifici***

L'area di programmazione integrata ha come obiettivo quello di favorire:

- la rete capillare di percorsi attraverso il recupero dell'equipaggiamento infrastrutturale storico;
- la continuità ecologica attraverso la conservazione e valorizzazione delle componenti naturali;
- le politiche pubbliche di incentivazione turistica, anche attraverso finanziamenti regionali, statali, europei;
- la riqualificazione delle urbanizzazioni presenti lungo i margini.

L' area di programmazione integrata costituisce, inoltre, un'opportunità per soddisfare gli standard territoriali di cui al DM 1444/68, limitatamente al verde pubblico delle zone territoriali omogenee (zone F).

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

Oltre alla rete dei percorsi pedonali, ciclabili e a cavallo, sono previste le seguenti utilizzazioni:

- parco pubblico;
- spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco ed il tempo libero;
- piccoli impianti per la pratica sportiva;
- impianti florovivaistici;
- pubblici esercizi;
- attività ricettive, quali agriturismi, ostelli e campeggi (nei limiti di posti letto previsti dal PPES);
- attività direzionali e uffici al pubblico, limitatamente a quelle di pertinenza dell'Ente Parco;
- strutture per l'educazione e la formazione ambientale;
- strutture culturali, quali musei, sedi espositive e biblioteche;
- strutture associative;
- strutture ricreative all'aperto, locali di spettacolo (escluse le discoteche);

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Per quanto riguarda la realizzazione delle utilizzazioni consentite, nel rispetto delle norme del PTPR, è prevista la priorità al recupero dei manufatti edilizi legittimamente esistenti.

Complessivamente, è consentita l'edificazione con un indice di fabbricabilità territoriale di 20 mc ad ettaro, da calcolarsi escludendo gli edifici legittimamente esistenti, da applicarsi ad ogni singola porzione di parco compresa in un programma attuativo localizzabile in zona D di Piano di Assetto.

Il Programma attuativo ha la finalità di sollecitare, coordinare e integrare soggetti, finanziamenti, interventi pubblici e privati, diretti e indiretti, nonché permettere la verifica di compatibilità con la disciplina paesaggistica vigente al momento della sua elaborazione. Prevede incentivi volti a favorire l'integrazione degli interventi, le finalità ambientali, il finanziamento e la gestione privata di opere pubbliche.

Il programma attuativo definitivo contiene, quali elaborati essenziali: la definizione progettuale, anche a livelli differenziati, degli interventi diretti e indiretti, pubblici e privati; il Piano finanziario; il Programma temporale.

La delimitazione delle aree del Parco comprese nel programma attuativo è determinata soltanto al termine della procedura di cui sopra.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

La realizzazione dell'area di programmazione integrata e la sua gestione sarà tema specifico di confronto con le Amministrazioni comunali coinvolte e con gli altri soggetti competenti, che dovranno valutare se e come integrare e articolare il area di programmazione integrata in funzione del regime fondiari e di uso (per esempio pubblici/privati).

Il Programma di attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

- a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;
- b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;
- c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;
- d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;
- e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio che ha il compito di verificare la compatibilità con la disciplina paesaggistica.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

### ***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Fondi pubblici e privati

*Stima dei costi*

Non stimabili

*Priorità dell'intervento*

Media

## ***Scheda di intervento n.7***

### ***Titolo dell'intervento***

Area di programmazione integrata delle Mole di Castelnuovo di Porto

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Attrezzature/fruizione

### ***Localizzazione***

Il Parco si trova a ridosso della via Flaminia sul lato orientale del Parco; si estende per 1.704 ha circa ed è caratterizzato da una morfologia accentuata in un contesto di grande bellezza dal punto di vista naturalistico, costituito da un ambito boschivo nelle vallate lungo una incisione. L'ambito conserva le caratteristiche proprie dell'unità di terre n.6. Vi si trovano alcune emergenze storiche quali il sistema di Mole lungo il fosso di S. Antonino (interessato da un progetto PIM, Cee 1989), una torre di un antico abitato sulla sommità del Belmonte e i resti dell'Eremo di S. Antonio. L'accessibilità è garantita dalle stazioni ferroviarie di Morlupo, Castelnuovo di Porto, Riano, Magliano Romano e dalla via Flaminia (S.R. n. 3).

### ***Obiettivi specifici***

L' area di programmazione integrata ha come obiettivo quello di favorire:

- la rete capillare di percorsi attraverso il recupero dell'equipaggiamento infrastrutturale storico;
- la continuità ecologica attraverso la conservazione e valorizzazione delle componenti naturali;
- le politiche pubbliche di incentivazione turistica, anche attraverso finanziamenti regionali, statali, europei;
- la riqualificazione delle urbanizzazioni presenti lungo i margini.

L' area di programmazione integrata costituisce, inoltre, un'opportunità per soddisfare gli standard territoriali di cui al DM 1444/68, limitatamente al verde pubblico delle zone territoriali omogenee (zone F).

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

Oltre alla rete dei percorsi pedonali, ciclabili e a cavallo, sono previste le seguenti utilizzazioni:

- parco pubblico;
- spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco ed il tempo libero;
- piccoli impianti per la pratica sportiva;
- impianti florovivaistici;
- pubblici esercizi;
- attività ricettive, quali ostelli e campeggi (nei limiti di posti letto previsti dal PPPES);
- attività direzionali e uffici al pubblico, limitatamente a quelle di pertinenza dell'Ente Parco;

- strutture per l'educazione e la formazione ambientale;
- strutture culturali, quali musei, sedi espositive e biblioteche;
- strutture associative;
- strutture ricreative all'aperto, locali di spettacolo (escluse le discoteche);

***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Per quanto riguarda la realizzazione delle utilizzazioni consentite, nel rispetto delle norme del PTPR, è prevista la priorità al recupero dei manufatti edilizi legittimamente esistenti.

Complessivamente, è consentita l'edificazione con un indice di fabbricabilità territoriale di 20 mc ad ettaro (da calcolarsi escludendo gli edifici legittimamente esistenti), da applicarsi ad ogni singola porzione di parco compresa in un programma attuativo, localizzabile in zona D di Piano di Assetto.

Il Programma attuativo, fatto salvo quanto previsto nel Master Plan POR, ha la finalità di sollecitare, coordinare e integrare soggetti, finanziamenti, interventi pubblici e privati, diretti e indiretti, nonché permettere la verifica di compatibilità con la disciplina paesaggistica vigente al momento della sua elaborazione. Prevede incentivi volti a favorire l'integrazione degli interventi, le finalità ambientali, il finanziamento e la gestione privata di opere pubbliche.

Il programma attuativo definitivo contiene, quali elaborati essenziali: la definizione progettuale, anche a livelli differenziati, degli interventi diretti e indiretti, pubblici e privati; il Piano finanziario; il Programma temporale.

La delimitazione delle aree del Parco comprese nel programma attuativo è determinata soltanto al termine della procedura di cui sopra.

***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

La realizzazione dell'area di programmazione integrata e la sua gestione sarà tema specifico di confronto con le Amministrazioni comunali coinvolte e con gli altri soggetti competenti, che dovranno valutare se e come integrare e articolare il area di programmazione integrata in funzione del regime fondiari e di uso (per esempio pubblici/privati).

Il parco si attua per Programmi attuativi. I Programmi attuativi hanno la finalità di sollecitare, coordinare e integrare soggetti, finanziamenti, interventi pubblici e privati, diretti e indiretti. Prevede incentivi volti a favorire l'integrazione degli interventi, le finalità ambientali, il finanziamento e la gestione privata di opere pubbliche.

I programmi attuativi definitivi contengono, quali elaborati essenziali: la definizione progettuale, anche a livelli differenziati, degli interventi diretti e indiretti, pubblici e privati; il Piano finanziario; il Programma temporale.

Il Programma di Un programma attuativo attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;

- b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;
- c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;
- d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;
- e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio che ha il compito di verificare la compatibilità con la disciplina paesaggistica.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Fondi POR, pubblici e privati

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Media

## ***Scheda di intervento n.8***

### ***Titolo dell'intervento***

Area di programmazione integrata Valle del Sorbo

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Attrezzature/fruizione

### ***Localizzazione***

L'area interamente nel Comune di Formello è costituita dal fondovalle del fosso Cremera e dai circostanti rilievi collinari caratterizzati per lo più da un soprassuolo forestale. Il Parco è caratterizzato da una notevole bellezza ed importanza dal punto di vista naturalistico riscontrabile dalla classificazione in zona A di Riserva Integrale di una piccola porzione del suo territorio e in zona B di Riserva Generale della maggior parte del territorio rimanente. L'area si estende per 298 ha circa. Costituisce attualmente una importante meta per le gite domenicali sia per gli abitanti di Formello che di Campagnano. Vi si trovano le rovine di un'antica mola, un ponte medievale e le cascate del fosso Cremera; nelle immediate vicinanze va segnalata la presenza del Santuario del Sorbo. Parte dell'area è compresa all'interno di un Sito di interesse comunitario (Sic) e necessita, quindi, della regolamentazione e del controllo dell'afflusso di visitatori. L'accessibilità è data dalla viabilità che collega i comuni di Formello e Campagnano.

### ***Obiettivi specifici***

L'area di programmazione integrata ha come obiettivo quello di favorire:

- la rete capillare di percorsi attraverso il recupero dell'equipaggiamento infrastrutturale storico;
- la continuità ecologica attraverso la conservazione e valorizzazione delle componenti naturali;
- le politiche pubbliche di incentivazione turistica, anche attraverso finanziamenti regionali, statali, europei;
- la riqualificazione delle urbanizzazioni presenti lungo i margini.

L'area di programmazione integrata costituisce, inoltre, un'opportunità per soddisfare gli standard territoriali di cui al DM 1444/68, limitatamente al verde pubblico delle zone territoriali omogenee (zone F).

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

Oltre alla rete dei percorsi pedonali, ciclabili e a cavallo, sono previste le seguenti utilizzazioni:

- parco pubblico;

- spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco ed il tempo libero;
- piccoli impianti per la pratica sportiva;
- impianti florovivaistici;
- pubblici esercizi;
- attività ricettive, quali ostelli e campeggi (nei limiti di posti letto previsti dal PPPES);
- attività direzionali e uffici al pubblico, limitatamente a quelle di pertinenza dell'Ente;
- strutture per l'educazione e la formazione ambientale;
- strutture culturali, quali musei, sedi espositive e biblioteche;
- strutture associative;
- strutture ricreative all'aperto, locali di spettacolo (escluse le discoteche);

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Per quanto riguarda la realizzazione delle utilizzazioni consentite, nel rispetto delle norme del PTPR, è prevista la priorità al recupero dei manufatti edilizi legittimamente esistenti.

Complessivamente, è consentita l'edificazione con un indice di fabbricabilità territoriale di 20 mc ad ettaro (da calcolarsi escludendo gli edifici legittimamente esistenti), da applicarsi ad ogni singola porzione di parco compresa in un programma attuativo, localizzabile in zona D di Piano di Assetto.

Il Programma attuativo ha la finalità di sollecitare, coordinare e integrare soggetti, finanziamenti, interventi pubblici e privati, diretti e indiretti, nonché permettere la verifica di compatibilità con la disciplina paesaggistica vigente al momento della sua elaborazione. Prevede incentivi volti a favorire l'integrazione degli interventi, le finalità ambientali, il finanziamento e la gestione privata di opere pubbliche.

Il programma attuativo definitivo contiene, quali elaborati essenziali: la definizione progettuale, anche a livelli differenziati, degli interventi diretti e indiretti, pubblici e privati; il Piano finanziario; il Programma temporale.

La delimitazione delle aree del Parco comprese nel programma attuativo è determinata soltanto al termine della procedura di cui sopra.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

La realizzazione dell'area di programmazione integrata e la sua gestione sarà tema specifico di confronto con le Amministrazioni comunali coinvolte e con gli altri soggetti competenti, che dovranno valutare se e come integrare e articolare l'area di programmazione integrata in funzione del regime fondiari e di uso (per esempio pubblici/privati).

Il Programma di attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

- a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;
- b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;

- c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;
- d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;
- e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio che ha il compito di verificare la compatibilità con la disciplina paesaggistica.

.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Fondi pubblici e privati

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

*Alta*

## ***Scheda di intervento n.9***

### ***Titolo dell'intervento***

Paesaggi etruschi d'acqua e di tufo

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Itinerari

### ***Localizzazione***

L'itinerario dei paesaggi etruschi del tufo e dell'acqua mette a sistema dei percorsi già in parte strutturati intorno alle due risorse ambientali più significative dell'area: il tufo e l'acqua nelle loro diverse forme.

### ***Obiettivi specifici***

Questo itinerario è particolarmente rilevante in quanto nasce da un progetto che accomuna i cinque Comuni dell'area su un obiettivo sensibile come la salvaguardia di una risorsa importante come l'acqua e la valorizzazione di forme compatibili di fruizione culturale.

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

L'elemento che struttura e dà continuità all'intero itinerario è rappresentato dalla parte meridionale del circuito equestre descritto nella apposita scheda progetto, che, attraverso un tragitto di circa 35 Km congiunge direttamente i centri di Magliano Romano, Sacrofano e Campagnano di Roma, mentre i Comuni di Formello e Mazzano Romano sono raggiungibili attraverso prolungamenti dell'itinerario principale verso i due centri storici.

Il primo itinerario locale, di interesse intercomunale, è quello dalla valle del fosso della Mola di Magliano Romano alle cascate di Monte Gelato.

I principali punti di accesso sono localizzati:

- nel paese di Mazzano, nell'area segnalata lungo la strada dei Parchi;
- in corrispondenza delle cascate di M.te Gelato (segnalata dalla Strada dei Parchi) dove l'area attrezzata esistente sarà arricchita attraverso l'intervento che prevede l'acquisizione dei terreni intorno alla mola di Monte Gelato (di proprietà del Parco della Valle del Treja e adibita a piccolo museo);
- in corrispondenza dell'ingresso a Magliano Romano lungo la strada per Calcata. In questa zona, oltre al progetto di segnaletica della Strada dei Parchi, sarebbe opportuno realizzare un parcheggio, o nella zona prevista dal Piano di sviluppo (Fundus Maliano) o in prossimità dell'edificio dell'ex mattatoio ora recuperato e per il quale è ipotizzabile il riuso come centro servizi e visita o punto informativo;
- in corrispondenza dell'ex cava di basalto in località M.te Maggiore lungo la via Campagnanese dove il recente recupero della cava e la realizzazione di aree a parcheggio e per la sosta configurano il ruolo di questo punto come terminale dell'itinerario.

L'itinerario prosegue dall'area dalla cava alla mola di Magliano, su una strada sterrata comunale, fino alla sommità di monte Maggiore, poi sul vasto pianoro denominato Marcianello. Il tracciato, dopo 1,4 km dal suo inizio, arriva ai resti di una villa romana del I-II sec. d.C., prosegue verso

l'attuale centro abitato di Magliano, incontra una sorgente naturale d'acqua, denominata La Botte, giunge in prossimità del monte detto "il Casale", giunge alla fonte d'acqua sorgiva denominata Ruinasse, alla mola di Magliano,

Il secondo tratto dell'itinerario è quello di elevato interesse naturalistico e culturale che dalla mola di Monte Gelato conduce alla vecchia mola di Mazzano Romano, offrendo un percorso lungo il fiume Treja di conoscenza degli aspetti naturalistici dell'ambiente fluviale e di quelli culturali legati all'uso dell'acqua. A metà percorso sarà possibile, in accordo con i proprietari, visitare l'antica fornace di Mazzano Romano.

La valorizzazione dei due terminali del percorso descritti in precedenza (cascate di Monte Gelato e area ex mattatoio), è funzionale a rafforzare le potenzialità dell'intera valle del Treja come Porta nord delle Terre di Veio.

Il secondo itinerario valorizza le connessioni tra i Comuni di Campagnano di Roma, Formello e Sacrofano sfruttando in gran parte un tracciato comunemente indicato come possibile percorso della via Francigena, da Campagnano a Formello, e valorizzando i sentieri esistenti che, attraversando la valle del Sorbo, la collegano al bosco di monte Musino.

Come principali punti di accesso sono stati individuati:

- l'area del fontanile di S. Maria Bona e il vicino parcheggio di Campagnano;
- la zona lungo la via delle Pastine in località mola li Monti. Questo accesso, che rappresenta anche un importante punto tappa dell'itinerario a cavallo (vedi scheda progetto);
- gli attuali accessi alla valle del Sorbo da Formello;
- l'area segnalata dalla Strada dei Parchi lungo la strada per Sacrofano come accesso ai sentieri del bosco di monte Musino dove è possibile parcheggiare in corrispondenza del campo sportivo.

Scendendo da Campagnano lungo la strada che conduce al fontanile di S. Maria Bona e attraversando la SP Campagnanese è possibile congiungersi alla via Francigena e, dopo aver superato il ponticello sul fiume Crèmera (confine tra i Comuni di Campagnano e Formello), proseguire lungo il sentiero che sale verso il Santuario della Madonna del Sorbo. Si può proseguire verso Formello sia lungo il corso del Crèmera, sia lungo le pendici del monte Silo. Da monte Silo, si scende verso l'altro braccio dell'itinerario del monte Musino.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Gli interventi sono da attuare nel rispetto del PTPR.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblici e privati

### ***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

L.R. 40/99 Piano operativo d'area

### ***Stima dei costi***

Da stimare

### ***Priorità dell'intervento***

Alta

## **Scheda di intervento n.10**

### **Titolo dell'intervento**

La via Francigena nelle Terre di Veio

### **Tipo di scheda**

Specifica

### **Settore di intervento**

Itinerari

### **Localizzazione**

Gran parte del percorso proposto si sovrappone al tratto equestre che, lasciato il Comune di Campagnano di Roma, si dirige verso il Santuario della Madonna del Sorbo, passando per monte Razzano. Attraversando la valle del Sorbo arriva a Formello e prosegue verso l'area archeologica, incontrando anche l'area dove anticamente sorgeva la chiesa di S. Cornelia e la prima domuscolta nota come Capracorum. Dopo l'area archeologica il tracciato dovrebbe ricongiungersi con la via Cassia.

### **Obiettivi specifici**

Oltre ai paesaggi attraversati e alla visita al Santuario della Madonna del Sorbo, del quale si propone il recupero proprio in vista di una sua valorizzazione come specifica meta di pellegrinaggio, l'itinerario nelle Terre di Veio viene arricchito grazie alla messa in rete di strutture ricettive di diverso tipo.

### **Descrizione sintetica dell'intervento**

Potenziamento di agriturismi e bed&breakfast. ma anche di strutture dedicate espressamente all'accoglienza dei pellegrini, come ad esempio una piccola foresteria ricavata dall'edificio dell'ex cantina sociale di Radicpra e un ostello annesso al Santuario del Sorbo.

### **Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti**

Valutare in alternativa all'ipotesi di prosecuzione del percorso della Francigena sulla via Trionfale, la valorizzazione del percorso lungo la valle del fosso dell'Acqua Traversa nell'area naturale Protetta dell'Insugherata.

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### **Soggetti coinvolti e modalità attuative**

Pubblici e privati

### **Riferimenti programmatici e linee di finanziamento**

L.R. 40/99 Piano operativo d'area

### **Stima dei costi**

Da stimare

### **Priorità dell'intervento**

Alta

## ***Scheda di intervento n.11***

### ***Titolo dell'intervento***

Anello etrusco a cavallo

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Itinerari

### ***Localizzazione***

L'anello etrusco a cavallo rappresenta l'elemento di integrazione tra altri possibili itinerari, coincide in parte con percorsi di visita a piedi e in bicicletta che vanno dalla valle del Treja alla valle del fosso della Mola, dalla valle del Sorbo al bosco di monte Musino, all'ultimo tratto della valle del Crèmèra fino al pianoro di Veio, includendo anche la via Francigena.

### ***Obiettivi specifici***

Una delle principali criticità riscontrate nei progetti di valorizzazione del patrimonio archeologico di Veio è rappresentata dalla distanza dei luoghi di interesse e dall'isolamento dei reperti,

soprattutto quelli minori. L'organizzazione di un itinerario che promuova percorsi e modalità di visita alternativi alla passeggiata o al trekking è quindi fondamentale. Tra i percorsi individuati, percorribili anche in mountain bike, si è scelto di dare particolare visibilità ad un itinerario a cavallo con lo specifico obiettivo di coniugare l'esigenza delle distanze ad una strategia di qualità, il cui punto di forza è la radicata cultura legata al mondo equestre.

Questo itinerario, di circa 60 km. rappresenta fisicamente l'anello di congiunzione con altre aree di importanza storica e naturalistica (il Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano a ovest, l'intero Parco della valle del Treja e il Parco suburbano di Marturanum a nord, la Riserva Naturale Regionale Tevere – Farfa a nord est).

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

Sono stati individuati cinque principali punti di accesso all'itinerario.

Il primo è in prossimità del centro abitato di Campagnano di Roma, dove oltre alla presenza del punto informativo del Parco e di un'area a parcheggio nel paese, si può usufruire dei servizi offerti dal Circolo ippico "La Valle". In prossimità di Campagnano è inoltre presente l'Azienda Agricola I Frutti del Paradiso che si è offerta come area sosta per gli escursionisti.

Due attestamenti si trovano in corrispondenza di un tratto nodale dell'itinerario, in corrispondenza della valle del Sorbo: le strutture dell'Ass. Sportiva equestre "Il Sorbo" e del Circolo Ippico Fattoria del Sorbo, offrono servizi di supporto (pernottamento e ristoro) e svolgono attività connesse alla fruizione dell'itinerario, dalle visite guidate all'assistenza.

Il quarto punto di accesso è lungo la via Cassia all'altezza del bivio della via Formellese in corrispondenza di una delle porte principali dell'area archeologica; in quest'area è prevista la realizzazione di un parcheggio pubblico e sono presenti diverse strutture di servizio (ristoro, vendita prodotti agroalimentari). La valorizzazione dell'area, anche come possibile punto tappa, è legata alla riqualificazione e ampliamento di alcune strutture private, che hanno manifestato interesse a

realizzare una vera e propria stazione di posta, e alla possibilità di un collegamento con il circolo ippico posizionato lungo la via Cassia (Equitazione Il Castello).

Il quinto punto di accesso effettivo è localizzato in prossimità della SP Campagnanese a metà strada tra il Comune di Magliano Romano e di Sacrofano. Il nodo di Sacrofano è strategico, sia come tappa lungo i percorsi equestri di connessione con la valle del Tevere, sia perché rappresenta l'unico punto tappa attualmente presente lungo la parte est dell'itinerario. La struttura (Circolo Ippico Sacrofano) offre comunque tutti i servizi attualmente necessari.

Oltre agli accessi principali vengono segnalati altri due punti importanti. Il primo nel nucleo abitato di Prima Porta in corrispondenza dell'associazione L'Auriga, come potenziale punto di accesso di tutti gli itinerari per chi proviene da Roma. Il secondo, in posizione baricentrica lungo l'asse Flaminio, si trova lungo via di Valle Muricana, nella proprietà pubblica dell'Università Agraria di Sacrofano.

***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

E' necessario ripristinare il Ponte in legno sul Crèmera crollato da qualche anno, e studiare un tratto di collegamento tra Equitazione Il Castello (possibile punto tappa) e la porta Nord ovest.

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblici e privati

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

L.R. 40/99 Piano operativo d'area

***Stima dei costi***

Da stimare

***Priorità dell'intervento***

Alta

## *Scheda di intervento n.12*

### ***Titolo dell'intervento***

Strada dei parchi Calcata-Magliano

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Accessibilità e parcheggi

### ***Localizzazione***

Aree di sosta e parcheggio sono previste lungo il tratto della strada dei Parchi (tratto Calcata – Magliano) come attestamento per l'itinerario dei paesaggi del tufo e dell'acqua lungo la valle del fosso della Mola.

### ***Obiettivi specifici***

Uno degli aspetti considerati per ottimizzare l'accessibilità alle risorse del Parco, è quello di ampliare le possibilità di collegamenti fisici tra le diverse risorse d'interesse, valorizzando percorsi alternativi alla viabilità carrabile. Oltre ad aumentare la potenzialità attrattiva del percorso, infatti, i percorsi pedonali e ciclabili in particolare, consentono di spostarsi autonomamente e al tempo stesso di limitare la realizzazione di aree a parcheggio per le auto che, in zone di elevato valore ambientale, risultano sempre di impatto e sono proibiti nel territorio del Parco. Sono state quindi evidenziate aree di sosta veicolare solo in corrispondenza dei punti e delle aree individuate come effettivi attestamenti dell'itinerario. Sono previste due aree a parcheggio:

- Una limitrofa alla villa romana
- Una limitrofa alla valle denari.

Due aree di sosta temporanea sono previste per l'area archeologica di Veio:

- lungo la Formellese,
- in corrispondenza della Necropoli di Monte Michele, che connota l'area come attestamento dell'itinerario della città antica di Veio;

Per facilitare la sosta veicolare nell'avvicinamento all'itinerario di monte Musino, un'area di sosta è prevista in corrispondenza del campo sportivo.

Nella maggior parte dei casi, corrispondono a interventi già previsti in prossimità dei centri storici dalle Amministrazioni Locali. La previsione di aree sosta fuori dai centri storici è funzionale ad accogliere i flussi turistici prevedibili soprattutto in occasione degli eventi organizzati.

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

Per la fattibilità degli itinerari proposti risultano necessari:

- Un percorso ciclopedonale di collegamento da Formello verso l'area archeologica di Veio a sud e verso la Madonna del Sorbo e il bosco comunale di Monte Musino a nord e nord est.
- La realizzazione (segnalazione e manutenzione) di un sentiero ad anello intorno al monte Musino

- La riqualificazione del percorso che, partendo da una delle due mole del Paese di Mazzano Romano, si sviluppa sul fianco sinistro del Fiume Treja.
- La riqualificazione e segnalazione di alcuni sentieri lungo la valle del fosso della Mola di Magliano Romano

***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Il percorso ciclopedonale di collegamento da Formello prevede la realizzazione di un percorso attrezzato, con fondo in terra battuta, staccionate in legno, ponticelli per il superamento di discontinuità morfologiche (forre, fossi) e punti di sosta per il trekking e il cicloturismo. Alcune delle zone interessate sono di proprietà privata, ma non si rendono necessarie particolari procedure espropriative.

L'intervento per il percorso sul fianco sinistro del Fiume Treja consiste nella sua messa in sicurezza. Prevede la realizzazione di staccionate e gradini in legno, e di alcuni attraversamenti su fossi affluenti minori.

Anche per i sentieri lungo la valle del fosso della Mola di Magliano Romano, si prevede la messa in sicurezza tramite un sistema di recinzioni in pietra (muretti) siepi e filari di alberi. Sono previste anche opportune aree sistemate per la sosta.

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblici

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

L.R. 40/99 Piano operativo d'area

***Stima dei costi***

1.215.000 euro

***Priorità dell'intervento***

Alta

## ***Scheda di intervento n.13***

### ***Titolo dell'intervento***

I fontanili e le sorgenti

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Attrezzature/servizi

### ***Localizzazione***

L'intervento interessa un'ampia zona nel Comune di Castelnuovo di Porto, si trova nell'area Nord Est del Parco di Veio ed è caratterizzata da un'ottima accessibilità grazie alla via Flaminia ed alla presenza della stazione ferroviaria della linea Roma Nord.

### ***Obiettivi specifici***

Gli obiettivi generali sono la formazione di una peculiare e precisa identità territoriale tramite la realizzazione di interventi che posseggano una forte coerenza con i valori prioritari del territorio e l'individuazione delle linee prioritarie di sviluppo del territorio del Parco attraverso una strategia atta a garantire un'offerta turistica di qualità, mettendo a sistema i beni materiali (naturalistici, archeologici e storici, infrastrutture e servizi) e immateriali (sagre, eventi, feste e associazioni territoriali) presenti, con la costruzione di una serie di itinerari fisici, ma non solo.

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

L'opera consiste nella creazione di un attestamento per la fruizione dell'area del parco presso l'edificio della stazione di Castelnuovo di Porto.

Da questa struttura, sarà possibile collegare il borgo di Castelnuovo di Porto con quello di Sacrofano e il resto del territorio occidentale del Parco di Veio, tramite un percorso ciclo-pedonale che sarà oggetto di interventi di sistemazione. Si collegherà con altri percorsi in progetto in modo da consentire l'accesso ad altre aree del parco. Il territorio interessato dall'intervento sarà valorizzato attraverso il recupero dei siti dei vecchi fontanili rurali e delle sorgenti, delle pestarole di tufo e dell'Eremo di S. Antonino di Apeamea.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Si prevede che dalla stazione ferroviaria, dotata di infopoint, e dal borgo di Castelnuovo di Porto, attrezzato con spazio museale, entrambe fuori dal perimetro del parco ma limitrofi ad esso, sarà possibile accedere all'area, e quindi al parco di Veio, tramite un percorso ciclo-pedonale che, sviluppandosi nella quasi totalità nell'ambito delle proprietà comunali e per la restante parte lungo strade rurali esistenti, sarà oggetto di interventi di sistemazione del fondo, dotazione di indicatori di direzione e di opportuni pannelli informativi, e sarà inoltre attrezzato con aree di sosta per il pic-nic. Il percorso entrerà nel parco attraverso una strada rurale esistente che necessita di un consistente intervento di ripristino del fondo attualmente caratterizzato da solchi scavati dall'acqua, vista la notevole pendenza. All'interno del parco la rete sentieristica si svilupperà ad anello e si collegherà con altri percorsi in progetto in modo da consentire l'accesso ad altre aree del parco (tramite i percorsi previsti nel Piano Operativo d'Area "Terre di Veio" con Magliano) ed a diversi attestamenti e beni storico-architettonici ed ambientali (tramite altri sentieri previsti nell'ambito

degli interventi preminenti del presente Masterplan, alle stazioni ferroviarie di Morlupo e Magliano, al Casalaccio, alle mole di Castelnuovo, ecc.). Il territorio interessato dall'intervento sarà valorizzato attraverso il recupero dei siti dei vecchi fontanili rurali e delle sorgenti che sono distribuiti lungo i percorsi in progetto, tramite il ripristino della loro funzionalità, laddove necessario, e la sistemazione dell'area circostante tramite ripulitura da rovi e realizzazione di pavimentazioni in materiali naturali e con diversi gradi di permeabilità che, oltre a garantire la fruibilità dei siti, contribuiscano, con la presenza dell'acqua, alla creazione di diversi micro-habitat naturali. Altri siti molto interessanti che sarà possibile raggiungere tramite percorsi di collegamento, di cui va verificata la realizzabilità, sono le cosiddette pestarole di tufo o di Costa Frigida, pestarole o calcatorie a cielo aperto, incassate nel tufo, con altrettante piccole vasche comunicanti per la raccolta del liquido ottenuto con la pigiatura dell'uva e l'Eremo di S. Antonino dove sorgeva una piccola chiesa rurale dedicata a S. Antonino di Apamea, Patrono di Castelnuovo di Porto, probabilmente risalente al periodo tardo medievale di cui oggi restano parti del pavimento e delle fondazioni e di cui si propone la ricostruzione (intervento complementare n. 7). Una parte dei percorsi sarà attrezzata per passeggiate equestri formando un anello con quello in progetto nell'intervento complementare n. 1 e ricollegandosi a percorsi attrezzati allo stesso scopo previsti nel Piano Operativo d'Area "Terre di Veio".

#### *Recupero siti fontanili rurali e sorgenti*

Il territorio interessato dall'intervento essendo in gran parte di proprietà comunale e ad uso civico, è caratterizzato dalla presenza di fontanili rurali disposti lungo sentieri campestri percorribili. Inoltre essendo un territorio di origine vulcanica è caratterizzato anche da sorgenti da cui sgorgano naturalmente acque chimicamente varie. Si è scelto di valorizzare i siti dei vecchi fontanili rurali e delle sorgenti di proprietà comunale, posizionati lungo i percorsi in progetto ed in quanto testimonianze della cultura contadina attraverso il loro recupero, tramite il ripristino della loro funzionalità, laddove necessario, e la sistemazione dell'area circostante tramite ripulitura da rovi e realizzazione di pavimentazioni in materiali naturali e con diversi gradi di permeabilità che, oltre a garantire la fruibilità dei siti, contribuiscano, con la presenza dell'acqua, alla creazione di diversi micro-habitat naturali.

Pavimentazioni da realizzarsi in pietrame naturale locale di colorazione chiara ed in maniera tale da risultare permeabili all'acqua.

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

#### *Soggetti coinvolti e modalità attuative*

Pubblici e privati

#### *Riferimenti programmatici e linee di finanziamento*

Fondi POR

#### *Stima dei costi*

Da stimare

#### *Priorità dell'intervento*

Alta

## ***Scheda di intervento n.14***

### ***Titolo dell'intervento***

L'Assura

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Attrezzature/servizi

### ***Localizzazione***

La zona dell'Assura, nel comune di Morlupo, si trova nell'area Nord Est del Parco di Veio ed è caratterizzata da un'ottima accessibilità grazie alla via Flaminia ed alla presenza delle stazioni ferroviarie di Magliano e Morlupo della linea Roma Nord.

### ***Obiettivi specifici***

Gli obiettivi del progetto sono la realizzazione di interventi organizzati in una strategia atta a garantire un'offerta turistica di qualità, mettendo a sistema i beni materiali (naturalistici, archeologici e storici, infrastrutture e servizi) e immateriali (sagre, eventi, feste e associazioni territoriali) presenti, con la costruzione di una serie di itinerari fisici, ma non solo.

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

L'opera consiste nella creazione di due attestamenti per la fruizione dell'area del parco, il primo presso l'edificio della stazione di Magliano, il secondo costituito dall'ostello comunale di Morlupo.

Da queste strutture, sarà possibile accedere all'area dell'Assura, e quindi al parco di Veio, tramite un percorso ciclo-pedonale che sarà oggetto di interventi di sistemazione e sarà inoltre attrezzato con aree di sosta per il pic-nic. Si collegherà con altri percorsi in progetto in modo da consentire l'accesso ad altre aree del parco. Il territorio interessato dall'intervento sarà valorizzato attraverso il recupero dei siti dei vecchi fontanili rurali.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

L'opera consiste nella creazione di due attestamenti per la fruizione dell'area del parco e precisamente: un info point e un servizio noleggio biciclette presso l'edificio della stazione di Magliano recentemente ristrutturato da MET.RO. S.p.A. che sarà oggetto di riqualificazione degli spazi esterni, ristrutturazione dell'ostello comunale di Morlupo da destinarsi, oltre che alla originaria foresteria, a welcome area, centro visite con spazi espositivi e didattici, centro socio-culturale.

Da queste strutture, entrambe fuori dal perimetro del parco ma limitrofe ad esso, sarà possibile accedere all'area dell'Assura, e quindi al parco di Veio, tramite un percorso ciclo-pedonale che, entrando nell'area del parco attraverso una strada rurale esistente, si svilupperà interamente nell'ambito delle proprietà comunali, sarà oggetto di interventi di sistemazione del fondo, dotazione di indicatori di direzione e di opportuni pannelli informativi, e sarà inoltre attrezzato con aree di sosta per il pic-nic. Il percorso si svilupperà ad anello e si collegherà con altri percorsi in progetto in modo da consentire l'accesso ad altre aree del parco (tramite i percorsi previsti nel Piano Operativo d'Area "Terre di Veio" con Sacrofano e Magliano) ed a diversi attestamenti e beni storico-

architettonici ed ambientali (tramite altri sentieri previsti nell'ambito degli interventi preminenti del presente Masterplan, alle stazioni ferroviarie di Morlupo e Castelnuovo di Porto, al Casalaccio, ecc.). Il territorio interessato dall'intervento sarà valorizzato attraverso il recupero dei siti dei vecchi fontanili rurali che sono distribuiti lungo i percorsi in progetto, tramite il ripristino della loro funzionalità, laddove necessario, e la sistemazione dell'area circostante tramite ripulitura da rovi e realizzazione di pavimentazioni in materiali naturali e con diversi gradi di permeabilità che, oltre a garantire la fruibilità dei siti, contribuiscano, con la presenza dell'acqua, alla creazione di diversi micro-habitat naturali.

### *Recupero fontanili rurali*

Si è scelto di valorizzare i siti dei vecchi fontanili rurali, di proprietà comunale, posizionati lungo i percorsi in progetto ed in quanto testimonianze della cultura contadina attraverso il loro recupero, tramite il ripristino della loro funzionalità, laddove necessario, e la sistemazione dell'area circostante tramite ripulitura da rovi e realizzazione di pavimentazioni in materiali naturali e con diversi gradi di permeabilità che, oltre a garantire la fruibilità dei siti, contribuiscano, con la presenza dell'acqua, alla creazione di diversi micro-habitat naturali.

Pavimentazioni da realizzarsi in pietrame naturale locale di colorazione chiara ed in maniera tale da risultare permeabili all'acqua; rispetto delle caratteristiche originarie dei fontanili

### *Sentieri*

Dall'ostello comunale, fuori dal perimetro del parco ma limitrofo ad esso, è possibile accedere all'area dell'Assura, e quindi al parco di Veio, tramite una strada rurale esistente.

Partendo da quest'ultima si svilupperà un percorso ciclo-pedonale che, interessando interamente le proprietà comunali, sarà oggetto di interventi di sistemazione del fondo, dotazione di indicatori di direzione e di opportuni pannelli informativi, e sarà inoltre attrezzato con aree di sosta per il pic-nic. Il percorso si svilupperà ad anello e si collegherà con altri percorsi in progetto in modo da consentire l'accesso ad altre aree del parco ed a diversi attestamenti e beni storico-architettonici ed ambientali.

Le aree di sosta per il pic-nic saranno attrezzate con tavoli e panche in legno.

I sentieri sono nella loro totalità in parte in strade sterrate rurali gravate da diritti di pubblico passaggio per le quali non sarà necessario acquisire particolari tipi di possesso, in parte su terreni di proprietà comunale per i quali sarà necessario acquisire diritti di superficie a favore dell'Ente Parco.

I sentieri andranno sistemati mediante semplici operazioni di ripristino del fondo in terra battuta e laddove si renda indispensabile mediante la posa in opera di pietrisco locale di colorazione chiara opportunamente costipato o di brevi tratti di massiciata. Tutti gli elementi in legno dovranno avere provenienza certificata.

I pannelli informativi dovranno essere nella tipologia "a leggio" con base in muratura di pietra e struttura di appoggio del pannello in ferro verniciato di colorazione verde o marrone.

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### *Soggetti coinvolti e modalità attuative*

Pubblici e privati

### *Riferimenti programmatici e linee di finanziamento*

Fondi POR

***Stima dei costi***

Da stimare

***Priorità dell'intervento***

Alta

## ***Scheda di intervento n.15***

### ***Titolo dell'intervento***

Il Casalaccio – da Morlupo a Castelnuovo

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Attrezzature/servizi

### ***Localizzazione***

L'intervento interessa un'ampia zona tra il Comune di Morlupo e quello di Castelnuovo di Porto ed è in parte all'interno dell'area focale del Masterplan del POR.

Tale area è contraddistinta da tre fattori fondamentali:

- la presenza di un rudere, il Casalaccio o Castelloccio, costituito da una torre di avvistamento di epoca medievale fondata su un'antica cisterna romana;
- la notevole estensione dei terreni di proprietà pubblica (comunale);
- la notevole accessibilità garantita dalla via consolare Flaminia che la lambisce e dalla Ferrovia Roma-Nord che la serve con le stazioni di Morlupo e Castelnuovo di Porto.

Attualmente quest'area è totalmente priva di una rete sentieristica strutturata che ne consenta la fruizione ed il sito del Casalaccio, seppur suggestivo, versa in stato di abbandono.

### ***Obiettivi specifici***

Gli obiettivi generali sono la formazione di una peculiare e precisa identità territoriale tramite la realizzazione di interventi che posseggano una forte coerenza con i valori prioritari del territorio e l'individuazione delle linee prioritarie di sviluppo del territorio del Parco attraverso una strategia atta a garantire un'offerta turistica di qualità, mettendo a sistema i beni materiali (naturalistici, archeologici e storici, infrastrutture e servizi) e immateriali (sagre, eventi, feste e associazioni territoriali) presenti, con la costruzione di una serie di itinerari fisici, ma non solo.

Obiettivo specifico dell'intervento è il collegamento tra le due stazioni di Morlupo e Castelnuovo di Porto e la rete escursionistica all'interno dell'area focale che sarà oggetto di valorizzazione tramite il recupero del sito storico-archeologico del Casalaccio e l'integrazione del centro sportivo comunale con un percorso sportivo attrezzato.

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

L'opera consiste nella creazione di un attestamento presso la stazione di Morlupo e con accesso all'interno del parco nell'area detta del Casalaccio o Castelloccio. Da questa struttura sarà possibile collegare, tramite un percorso ciclo-pedonale oggetto di interventi di sistemazione, le due stazioni di Morlupo e di Castelnuovo di Porto.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Il percorso, partendo dalla stazione di Morlupo, in cui si prevede la creazione di un info point, mediante l'installazione di bacheche e punti telefonici, si sviluppa entrando all'interno del parco

nella zona detta del Casalaccio o Castelloccio. È ivi presente una torre di avvistamento medievale, costruita su un'antica cisterna romana, della quale si prevede il recupero. Il percorso, il quale si ricollega ai sentieri in progetto negli altri interventi del presente Masterplan, prosegue terminando nella stazione di Castelnuovo di Porto, e consente, pertanto, oltre che di entrare nel Parco, anche di collegare i due comuni e le due stazioni ferroviarie di Morlupo e Castelnuovo di Porto. Il sentiero si sviluppa in parte lungo percorsi esistenti, parte all'interno dei terreni comunali. Lungo i sentieri in progetto nell'area dell'Assura saranno realizzate delle attrezzature per l'esercizio fisico all'aria aperta costituendo un percorso strutturato che integrerà l'offerta del vicino centro sportivo comunale.

Si prevede che dalla stazione ferroviaria, fuori dal perimetro del parco ma limitrofa ad esso, sarà possibile accedere all'area, e quindi al parco di Veio, tramite un percorso ciclo-pedonale che, sviluppandosi per buona parte nell'ambito delle proprietà comunali e per la restante parte lungo percorsi esistenti, sarà oggetto di interventi di sistemazione del fondo, dotazione di indicatori di direzione e di opportuni pannelli informativi, e sarà inoltre attrezzato con un'area di sosta per il picnic. Il percorso si collegherà con altri percorsi in progetto in modo da consentire l'accesso ad altre aree del parco ed a diversi attestamenti e beni storico-architettonici ed ambientali (tramite altri sentieri previsti nell'ambito degli interventi preminenti del presente Masterplan, alle stazioni ferroviarie di Magliano, Castelnuovo di Porto, ai fontanili, le sorgenti e alle mole di Castelnuovo di Porto, ecc.). Il territorio interessato dall'intervento sarà valorizzato attraverso il recupero del sito del Casalaccio o Castelloccio mediante le tecniche del restauro e del recupero architettonico ed inoltre mediante la realizzazione di un percorso sportivo attrezzato per la pratica di esercizio fisico all'aria aperta. Si è indicato negli elaborati grafici anche un interessante percorso proposto dal Comune di Morlupo che consentirebbe di collegare la zona interessata dall'intervento al borgo medievale di Morlupo ed è stato inserito tra gli interventi complementari.

La gestione dei sentieri e relative attrezzature, dei punti informativi e la manutenzione del sito del Casalaccio sarà a carico dell'Ente Parco di Veio.

#### *Restauro del Casalaccio*

Il Casalaccio o Castelloccio è una torre di avvistamento medievale, costruita su un'antica cisterna romana. Il recupero di questa antica struttura, sita all'interno del Parco di Veio e nel Comune di Morlupo, consentirebbe di valorizzare il territorio già interessato dalla rete escursionistica prevista dal masterplan del POR.

La struttura di proprietà comunale (pubblica), dopo essere stata ripulita dalla vegetazione infestante, va messa in sicurezza e recuperata mediante le tecniche del restauro conservativo.

I lavori da eseguirsi dovranno essere concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici. Il sito sarà poi dotato di strutture per la fruizione e di pannelli informativi. Poiché il manufatto sarà visitabile ma non essendo dotato di copertura non costituisce una volumetria si ritiene sufficiente l'acquisizione del diritto di superficie ventennale a favore dell'Ente Parco dell'area interessata.

#### *Sentieri e percorso sportivo*

Il percorso, partendo dalla stazione di Morlupo, in cui si prevede la creazione di un info point, mediante l'installazione di bacheche e punti telefonici, si sviluppa entrando all'interno del parco nella zona detta del Casalaccio o Castelloccio. Il percorso, il quale si ricollega ai sentieri in progetto negli altri interventi del presente Masterplan, prosegue terminando nella stazione di Castelnuovo di Porto, e consente, pertanto, oltre che di entrare nel Parco, anche di collegare i due comuni e le due stazioni ferroviarie di Morlupo e Castelnuovo di Porto. Il sentiero si sviluppa in parte lungo percorsi esistenti, parte all'interno dei terreni comunali.

Si prevede che dalla stazione ferroviaria, fuori dal perimetro del parco ma limitrofa ad esso, sarà possibile accedere all'area, e quindi al parco di Veio, tramite un percorso ciclo-pedonale che, sviluppandosi per buona parte nell'ambito delle proprietà comunali e per la restante parte lungo percorsi esistenti, sarà oggetto di interventi di sistemazione del fondo, dotazione di indicatori di direzione e di opportuni pannelli informativi, e sarà inoltre attrezzato con un'area di sosta per il picnic. Il percorso si collegherà con altri percorsi in progetto in modo da consentire l'accesso ad altre aree del parco ed a diversi attestamenti e beni storico-architettonici ed ambientali (tramite altri sentieri previsti nell'ambito degli interventi preminenti del presente Masterplan, alle stazioni ferroviarie di Magliano, Castelnuovo di Porto, ai fontanili, le sorgenti e alle mole di Castelnuovo di Porto, ecc.).

Sarà quindi realizzato un percorso sportivo attrezzato per l'esercizio fisico all'aria aperta nella zona dell'Assura, nelle immediate vicinanze del centro sportivo comunale.

Gli indicatori di direzione saranno realizzati con piccole tabelle in legno di provenienza certificata, invece i pannelli informativi, ai fini di ottenere una maggiore resistenza ad eventuali urti ed alle intemperie, saranno realizzati "a leggio" con una base in muratura di pietra locale e struttura di appoggio del pannello in metallo verniciato.

Le aree di sosta per il pic-nic saranno attrezzate con tavoli e panche in legno di provenienza certificata ancorati al terreno.

Anche le attrezzature del percorso sportivo saranno realizzate in legno di provenienza certificata, si valuterà la possibilità di dotare questo percorso di un sistema di illuminazione alimentato da fonti di energia rinnovabile.

I sentieri sono nella loro totalità in parte in strade sterrate rurali gravate da diritti di pubblico passaggio per le quali non sarà necessario acquisire particolari tipi di possesso, in parte su terreni di proprietà comunale per i quali sarà necessario acquisire diritti di superficie a favore dell'Ente Parco.

I sentieri andranno sistemati mediante semplici operazioni di ripristino del fondo in terra battuta e laddove si renda indispensabile mediante la posa in opera di pietrisco locale di colorazione chiara opportunamente costipato o di brevi tratti di massicciata;

Tutti gli elementi in legno dovranno avere provenienza certificata;

I pannelli informativi dovranno essere nella tipologia "a leggio" con base in muratura di pietra e struttura di appoggio del pannello in ferro verniciato di colorazione verde o marrone.

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Soggetti pubblici e privati

### ***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Fondi POR

### ***Stima dei costi***

Relativamente ai lavori da appaltare l'importo a base d'asta è di € 620.400

### ***Priorità dell'intervento***

Alta

## ***Scheda di intervento n.16***

### ***Titolo dell'intervento***

Porta del Parco Vigna Clara

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Accessibilità e itinerari

### ***Localizzazione***

E' la porta di accesso dalla città di Roma all' Area di programmazione integrata di Veio e dell'Inviolatella, che rappresenta l' articolazione del Parco regionale più profondamente inserita nel tessuto urbano della Capitale

### ***Obiettivi specifici***

Obiettivo della scheda progetto è quello di organizzare un luogo di ingresso al Parco (porta del Parco) che favorisca le forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico e su ferro e ciclabilità) per l'accesso al sistema dei percorsi interni.

Nel caso specifico il sistema dell'accessibilità deve privilegiare il sistema di trasporto pubblico, rappresentato dalla testata della nuova linea metropolitana 'C', e il sistema ciclopedonale, che potrà raggiungere la Porta attraverso i percorsi ciclabili primari del Lungo Tevere e dell'Acqua Traversa.

La disponibilità di sosta per autovetture, presente in misura limitata e di cui comunque non si prevede un rafforzamento, consente anche un accesso automobilistico, che deve tuttavia restare del tutto marginale.

### ***Descrizione***

La fermata della metropolitana linea C sarà il luogo di attestamento dei percorsi interni di fruizione dell'Area di programmazione integrata di Veio e dell'Inviolatella, per quanto riguarda la parte meridionale, dove è anche opportuno localizzare i necessari servizi di appoggio (noleggio biciclette, ristoro ecc.), con le modalità previste nella scheda progetto relativa all' Area di programmazione integrata. Un percorso possibile affianca la Flaminia sino a ricollegarsi con via dei Due Ponti.

La via Due Ponti deve essere pienamente integrata nel tessuto dell'area di programmazione integrata, ed assunta/consolidata come asse ordinatore delle attività già presenti o da prevedere. Il tema dell'impatto degli assi viari con il Parco è, in questa zona, più generale, e si estende alla via di Grottarossa, alla via Della Crescenza, alla via Oriolo. La presenza del nuovo Ospedale è inoltre destinato a rendere ancora più delicata tale situazione. La chiusura proposta di via della Crescenza, che potrebbe anche riguardare i soli periodi di maggiore frequentazione del Parco, è mirata ad interrompere l'uso di tale viabilità per ricavare itinerari alternativi alle consolari di ingresso in Roma.

Il percorso centrale dell' area di programmazione integrata potrà in tal modo appoggiarsi direttamente a via Due Ponti ed a via della Crescenza, cui giungere con un nuovo tracciato ciclopedonale parallelo alla Flaminia, per ricollegarsi al tracciato della Veientana, realizzando un manufatto di attraversamento di via di Grottarossa, eventualmente svincolato in sovrappasso.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Via dei Due Ponti, che oggi sopporta un intenso ed improprio traffico di attraversamento, dovrà essere protetta, ad esempio interrompendola in corrispondenza di via della Crescenza, ovvero, più efficacemente, inibendo al traffico quest'ultima nel tratto tra via di Grottarossa e via dei Due Ponti: questo consentirebbe un più ragionevole inserimento dei tratti di viabilità esistente nel contesto funzionale del area di programmazione integrata. Tali chiusure possono anche essere limitate ai periodi di maggiore interesse per la fruizione del area di programmazione integrata o, viceversa, derogate nei periodi di massima intensità del traffico, quali l'ora di punta al mattino. Resta in ogni caso la necessità di procedere ad opportuni interventi su tale rete, così da limitarne l'impatto negativo sull'ambiente del area di programmazione integrata e massimizzarne la sicurezza d'uso, imponendo in particolare la necessaria moderazione dei comportamenti degli automobilisti.

L'interruzione di via della Crescenza avrebbe anche l'importante effetto di preservare dal traffico via Oriolo, attraverso la quale si raggiunge villa Manzoni, una delle emergenze monumentali più rilevanti di tutto Parco regionale di Veio. La stessa via Oriolo diverrebbe una 'porta' locale di accesso all'area di programmazione integrata dal denso quartiere circostante.

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Roma Metropolitane, proprietari privati delle aree da attraversare.

Il Programma di attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

- a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;
- b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;
- c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;
- d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;
- e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

### ***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Da definire

#### ***Stima dei costi***

Non stimabili

#### ***Priorità dell'intervento***

Alta

## ***Scheda di intervento n.17***

### ***Titolo dell'intervento***

Porta del Parco Ospedale S.Andrea

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Accessibilità e itinerari

### ***Localizzazione***

Costituisce, dopo quella di Vigna Clara, una seconda Porta di accesso dalla città di Roma all'area di programmazione integrata di Veio e dell'Inviolatella, che rappresenta l'articolazione del Parco regionale più profondamente inserita nel tessuto urbano della Capitale.

### ***Obiettivi specifici***

La presenza del parcheggio dell'Ospedale, direttamente connesso con il sistema della grande viabilità territoriale (GRA e Cassia bis) fornisce l'opportunità di individuare una porta di accesso all'area di programmazione integrata di Veio e dell'Inviolatella specializzata per l'automobile senza impegnare ulteriori risorse di territorio.

### ***Descrizione***

Nella Porta saranno localizzati i necessari servizi di appoggio (noleggio biciclette, ristoro ecc.), con le modalità previste nella scheda progetto relativa al Area di programmazione integrata. Un nuovo percorso ciclo-pedonale esterno alla via di Grottarossa, che può godere dell'attraversamento di punti panoramici pregevoli, la connette con via dei Due Ponti, già identificata come nuovo asse ordinatore del area di programmazione integrata (vedi la scheda progetto Area di programmazione integrata Veio e dell'Inviolatella), mentre la via vecchia Veientana può da qui essere raggiunta attraverso via di Quarto Annunziata.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Ospedale S, Andrea.

Il Programma di attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

- a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;
- b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;
- c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;

d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;

e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Da definire

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Media

## *Scheda di intervento n.18*

### ***Titolo dell'intervento***

Porta del Parco La Storta

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Accessibilità e itinerari

### ***Localizzazione***

La stazione della Storta rappresenta la Porta fondamentale di accesso al parco regionale, più precisamente al Area di programmazione integrata di Veio e dell'Inviolatella e, di seguito, alla zona archeologica di Veio e di Isola Farnese.

### ***Obiettivi specifici***

Obiettivo della scheda progetto è quello di organizzare un luogo di ingresso al Parco (Porta del Parco) che favorisca le forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico e su ferro e ciclabilità) per l'accesso al sistema dei percorsi interni.

La presenza del nuovo ampio parcheggio realizzato a servizio della stazione ferroviaria rende tale accesso agibile sia attraverso il trasporto pubblico che attraverso quello privato. Resta il tema della realizzazione dei collegamenti tra tali nodi, posti ad ovest della Cassia, con le testate dei percorsi di accesso al area di programmazione integrata , posti ad est. La complessità di tale tema, che deve poter assumere anche obiettivi più generali di riorganizzazione e riqualificazione degli spazi pubblici, richiede l'attivazione di specifici progetti particolareggiati.

### ***Descrizione***

Nella Porta saranno localizzati i necessari servizi di appoggio (noleggio biciclette, ristoro ecc.), con le modalità previste nella scheda progetto relativa al Area di programmazione integrata . Un nuovo percorso ciclo-pedonale esterno alla via di Grottarossa, che può godere dell'attraversamento di punti panoramici pregevoli, la connette con via dei Due Ponti, già identificata come nuovo asse ordinatore dell' area di programmazione integrata (vedi la scheda progetto Area di programmazione integrata Veio e dell'Inviolatella), mentre la via vecchia Veientana può da qui essere raggiunta attraverso via di Quarto Annunziata.

I nuovi percorsi di risalita verso la zona archeologica possono appoggiarsi o a via dei Pini, sulla quale andrebbe imposta una servitù di passaggio, oppure ad un nuovo tracciato lungo la forra che risale verso Isola Farnese. Si tratta in ogni caso di distanze ragguardevoli: è dunque opportuno valutare la possibilità di attivare, anche in funzione del peso attrattore che sarà possibile attribuire, in prospettiva, a tale recapito, un servizio meccanizzato di tipo 'navetta' che connetta l'area degli scavi con la stazione ferroviaria ed il suo parcheggio. In questo modo si potrà regolamentare l'afflusso automobilistico sino ad Isola Farnese che dovrà essere inibito almeno nei giorni e periodi di massima affluenza.

Un secondo parcheggio, sempre di limitate dimensioni, potrà essere realizzato sulla S.P. Formellese, in corrispondenza della testata nord dei percorsi di visita agli scavi archeologici.

***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblici e privati. Attuazione con programma integrato L.R. 22/98 e successive modifiche.

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Da definire

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Media

## *Scheda di intervento n..19*

### ***Titolo dell'intervento***

Porta del Parco Prima Porta

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Accessibilità e itinerari

### ***Localizzazione***

Si colloca nell'intersezione fra Via Flaminia, via Tiberina, via della Giustiniana e via Sacrofanese. Il nodo di Prima Porta soffre di una collocazione marginale rispetto ai recapiti e agli itinerari di maggiore interesse del Parco Regionale di Veio in generale e dei cinque parchi territoriali in particolare. Tale marginalità è evidentemente aggravata dal contesto di parziale degrado del tessuto urbanistico. Tuttavia, il nodo di Prima Porta presenta, al pari della Storta, un livello elevatissimo di accessibilità multimodale, accessibilità che potrebbe essere resa completa dal prolungamento della pista ciclabile lungo il Tevere e dallo sfruttamento del parcheggio del cimitero.

La connessione di tale nodo con le zone interne del Parco, ed in particolare con il circuito cicloamatoriale che interessa l'ultimo tratto di via della Giustiniana, può essere individuata in un percorso corrente lungo il fosso di Monte Oliviero, seguendo in questo le indicazioni al proposito fornite dal Pru insistente sull'area.

### ***Obiettivi specifici***

Obiettivo della scheda progetto è quello di organizzare un luogo di ingresso al Parco (porta del Parco) che favorisca le forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico e su ferro e ciclabilità) per l'accesso al sistema dei percorsi interni.

Nel caso specifico il sistema dell'accessibilità deve privilegiare il sistema di trasporto pubblico, rappresentato dalle fermate della Roma Nord di Prima Porta e Montebello, e il sistema ciclopedonale, che potrà raggiungere la Porta attraverso i percorsi ciclabili primari del Lungo Tevere.

La disponibilità di sosta per autovetture, presente in misura limitata e di cui comunque non si prevede un rafforzamento, consente anche un accesso automobilistico, che deve tuttavia restare del tutto marginale.

### ***Descrizione***

Le fermate di Prima Porta e Montebello della ferrovia Roma Nord dovranno essere il punto di partenza dei percorsi interni di fruizione del Parco, dove è anche opportuno localizzare i necessari servizi di appoggio (noleggio biciclette, ristoro ecc.).

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

In particolare da questa porta dovrà essere assicurato il raccordo fra la ciclabile del lungo Tevere e il percorso ciclopedonale di via sacrofanense, con il quale raggiungere l'area di programmazione integrata Sacrofanense.

Particolare attenzione andrà rivolta a coordinare questi interventi con le opere previste dal Programma di Recupero Urbano in via di attuazione di Labaro - Prima Porta.

***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Met.ro, proprietari privati delle aree da attraversare.

Il Programma di attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

- a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;
- b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;
- c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;
- d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;
- e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Da definire

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Alta

## ***Scheda di intervento n.20***

### ***Titolo dell'intervento***

Porta del Parco Sacrofano

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Accessibilità e itinerari

### ***Localizzazione***

La stazione di Sacrofano riveste in prospettiva un ruolo rilevante nell'organizzazione degli accessi al Parco regionale di Veio. Essa costituisce infatti la 'testata' orientale del tracciato storico trasversale individuato come percorso fondamentale di fruizione del Parco regionale stesso.

### ***Obiettivi specifici***

Obiettivo della scheda progetto è quello di organizzare un luogo di ingresso al Parco (porta del Parco) che favorisca le forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico e su ferro e ciclabilità) per l'accesso al sistema dei percorsi interni.

### ***Descrizione***

La funzione di Porta della stazione di Sacrofano dovrà essere accompagnata dalla realizzazione di un parcheggio adeguato, e sarà ovviamente ulteriormente favorita dall'ipotesi di estensione del servizio ferroviario metropolitano sino a tale nodo.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

*Pubblici.*

Il Programma di attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

- a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;
- b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;
- c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;
- d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;
- e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Da definire

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Bassa

## ***Scheda di intervento n.21***

### ***Titolo dell'intervento***

Porta del Parco Riano e Castelnuovo di Porto

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Accessibilità e itinerari

### ***Localizzazione***

Le stazioni di Riano e di Castelnuovo di Porto rappresentano le porte di accesso al Area di programmazione integrata delle Mole di Castelnuovo di Porto ed agli itinerari che lo percorrono (vedi schede progetto 12-16).

La loro accessibilità si appoggia prevalentemente al sistema ferroviario, stante la scarsa dotazione di parcheggi di corrispondenza.

### ***Obiettivi specifici***

Obiettivo della scheda progetto è quello di organizzare un luogo di ingresso al Parco (porta del Parco) che favorisca le forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico e su ferro e ciclabilità) per l'accesso al sistema dei percorsi interni.

### ***Descrizione***

Importante risulta la realizzazione di itinerari protetti di accesso ciclabile alle stazioni dai centri urbani posti all'esterno dell'area del Parco regionale di Veio, itinerari che, oltre a migliorare l'accessibilità da tali centri verso le stazioni, costituirebbero anche i percorsi di accesso da questi ultimi al area di programmazione integrata .

Differente è invece il ruolo della stazione di Magliano, dove potrebbe essere individuata l'unica area di sosta di una certa dimensione, e che potrebbe aprire agli itinerari escursionistici a Nord del area di programmazione integrata .

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblici.

Il Programma di attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

- a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;
- b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;

c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;

d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;

e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Da definire

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Bassa

## ***Scheda di intervento n.22***

### ***Titolo dell'intervento***

Porta del Parco Campagnano

### ***Tipo di scheda***

Specifica

### ***Settore di intervento***

Accessibilità e itinerari

### ***Localizzazione***

Crocevia della via Francigena tra i parchi naturali regionali di Veio, Bracciano-Martignano e Valle del Treia. Area sita in prossimità dell'uscita per Campagnano dalla via Cassia in prossimità del complesso dell'ex cantina sociale di proprietà dell'Università Agraria di Campagnano

### ***Obiettivi specifici***

Obiettivo della scheda progetto è quello di organizzare un luogo di ingresso al Parco che favorisca le forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico e su ferro e ciclabilità) per l'accesso al sistema della Francigena e dei percorsi interni .

### ***Descrizione***

Si intende favorire l'accoglienza di visitatori e pellegrini che intendano soggiornare usufruendo dei seguenti servizi:

ostelli (Centro Storico, Complesso ex Cantina Sociale e Santuario del Sorbo);

Collegamento con Centri documentazione Parco di Veio a Campagnano e Centro documentazione via Francigena a Formello;

Collegamento con i laghi e Valle del Treia;

Complesso ex Cantina Sociale centro visite promozione, esposizione e vendita di servizi e prodotti artigianali ed agricoli dei tre Parchi (infoshop).

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblici: Regione, Enti Parco, Comuni, Università Agrarie.

Privati: Cooperative, Agricoltori, Allevatori, Associazioni ecc.

Il Programma di attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;

b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;

c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;

d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;

e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Da definire

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Media

### ***Scheda di intervento n.23***

#### ***Titolo dell'intervento***

Porta del Parco Magliano

#### ***Tipo di scheda***

Specifica

#### ***Settore di intervento***

Accessibilità e itinerari

#### ***Localizzazione***

Da definire

#### ***Obiettivi specifici***

Obiettivo della scheda progetto è quello di organizzare un luogo di ingresso al Parco (porta del Parco) che favorisca le forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico e su ferro e ciclabilità) per l'accesso al sistema dei percorsi interni.

#### ***Descrizione***

Nei pressi della stazione di Magliano, potrebbe essere individuata l'unica area di sosta di una certa dimensione che potrebbe aprire agli itinerari escursionistici a Nord del area di programmazione integrata delle Mole (vedi scheda progetto n.4).

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

#### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Nessuna

#### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblici. Modalità da definire.

#### ***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Il Programma di attuazione è promosso e definito, di norma, con la seguente procedura:

- a) formazione di un Programma preliminare che definisca: obiettivi, incentivi, indirizzi per la definizione degli interventi privati, anche sotto forma di piano preliminare di assetto; interventi pubblici prioritari; finanziamenti pubblici disponibili o attivabili;
- b) pubblicazione del programma preliminare, mediante avviso o bando pubblico, che definisca i termini e le modalità di presentazione delle proposte d'intervento;
- c) valutazione e ridefinizione, anche mediante procedura negoziale, delle proposte presentate, sulla base degli obiettivi e dei criteri definiti nel Programma preliminare;
- d) formazione e adozione del Programma definitivo da parte del Consiglio direttivo dell'Ente parco, anche in più fasi e stralci, e relativo aggiornamento del Programma preliminare;
- e) il programma definitivo è sottoposto ad approvazione da parte della Regione Lazio.

I Programmi attuativi sono di iniziativa pubblica.

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Bassa

## ***Scheda di intervento A-1***

### ***Titolo dell'intervento***

Programma ambientale per l'uso sostenibile delle risorse del territorio (agricoltura e attività selvicolturali)

### ***Tipo di scheda***

Generale

### ***Settore di intervento***

Recupero ambientale

### ***Localizzazione***

Tutte le aree del Parco

### ***Obiettivi specifici***

Gli obiettivi di carattere ambientale che la presente scheda intende perseguire sono:

1. Incremento Biodiversità
2. Conservazione di specie/popolazioni di interesse floro-faunistico
3. Incremento connettività del territorio e biopermeabilità
4. Miglioramento della qualità delle acque
5. Miglioramento della qualità dell'aria
6. Incremento attività ecosostenibili in agricoltura, zootecnia e selvicoltura
7. Miglioramento della qualità del paesaggio

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

- Tutela, ripristino e progettazione di sistemi lineari di connessione (siepi, fossi, canali arbusteti, boschetti, radure, muretti a secco, ecc.);
- Tutela e ripristino di punti di abbeverata (vasche, fontanili), di pozze e stagni permanenti;
- Tutela delle fasce ecotonali e delle aree boscate o arbustate anche di ridotte dimensioni utilizzate dalla fauna come "stepping stones";
- Regolamentazione degli interventi selvicolturali;
- Incentivazione di pratiche agricole ecocompatibili (concessione di marchio, corsi di formazione);
- Regolamentazione dell'attività di pascolo.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Gli interventi nel settore agricolo dovranno preferibilmente:

- considerare la vocazione agricola del territorio in esame;

- diminuire l'intensità delle lavorazioni del terreno (profondità, numero e tipo) al fine di ridurre i rischi di tipo idrogeologico (erosione, dilavamento, regime idrico dei corsi d'acqua, frane, ecc)
- diminuire l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi, anche attraverso metodi di agricoltura biologica o di lotta integrata, e lo sfruttamento delle risorse idriche, mediante la scelta di specie e *cultivar*.
- mantenere gli elementi di naturalità all'interno dei fondi agricoli (siepi, individui arborei camporili, boschetti, arbusteti, fasce ecotonali, vegetazione riparia, ecc).

Gli interventi nel settore forestale dovranno prevedere preferibilmente la matricinatura intensiva, l'allungamento dei turni e l'avviamento all'alto fusto nelle aree vocate.

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblici e privati

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Fondi pubblici e/o privati

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Alta

## ***Scheda di intervento A-2***

### ***Titolo dell'intervento***

Programma ambientale per la naturalizzazione ed il miglioramento della funzionalità depurativa dei corsi d'acqua

### ***Tipo di scheda***

Generale

### ***Settore di intervento***

Recupero ambientale

### ***Localizzazione***

Tutte le aree del Parco

### ***Obiettivi specifici***

Gli obiettivi di carattere ambientale che la presente scheda intende perseguire sono:

8. Incremento Biodiversità
9. Conservazione di specie/popolazioni di interesse floro-faunistico
10. Incremento connettività del territorio e biopermeabilità
11. Miglioramento della qualità delle acque
12. Miglioramento della qualità dell'aria
13. Miglioramento della qualità del paesaggio

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

- Tutela delle fasce spondali ed interventi di ripristino delle condizioni naturali dell'alveo e della vegetazione riparia;
- Miglioramento dell'efficacia depurativa degli impianti di depurazione comunali e realizzazione di impianti di fitodepurazione per la depurazione terziaria;
- Censimento e georeferenziazione dei disturbi presenti lungo le forre (microdiscariche, sversamenti di inquinanti, ecc.) e successiva rimozione degli stessi, prioritariamente negli ambienti più sensibili.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Gli interventi dovranno prevedere:

- Naturalizzazione degli alvei al fine di aumentare la capacità di autodepurazione dei corsi d'acqua;
- Creazione di fasce ecotonali ai margini della vegetazione riparia;
- Eliminazione degli scarichi di reflui domestici ed industriali abusivi e non depurati;
- Ricostituzione della vegetazione ripariale nei tratti a monte dei corsi d'acqua

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblici e privati

***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Fondi pubblici e privati

***Stima dei costi***

Non stimabili

***Priorità dell'intervento***

Alta

## ***Scheda di intervento A-3***

### ***Titolo dell'intervento***

Costituzione di un vivaio forestale

### ***Tipo di scheda***

Generale

### ***Settore di intervento***

Recupero ambientale

### ***Localizzazione***

Tutte le aree del Parco

### ***Obiettivi specifici***

L'obiettivo di carattere ambientale che la presente scheda intende perseguire è:

Conservazione di specie/popolazioni di interesse floristico e vegetazionale

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

- Realizzazione di un vivaio forestale finalizzato alla produzione di materiale forestale di propagazione a partire da germoplasma autoctono.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

La produzione dovrà essere certificata e garantita la provenienza. Dovranno essere previsti controlli fitosanitari secondo la normativa vigente, al fine di prevenire la diffusione di malattie. Il materiale forestale di propagazione potrà essere impiegato anche per gli impianti da realizzare all'esterno del territorio gestito dall'Ente Parco; la priorità deve essere data agli impianti da realizzarsi nei comuni del Parco.

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblico/ Privato. L'Ente di gestione dovrà ricercare accordi con i proprietari dei vivai presenti nei comuni del parco. L'Ente di gestione si riserva la facoltà di controllare tutte le fasi del processo. I prelievi dovranno essere autorizzati dall'Ente parco.

### ***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Fondi pubblici e privati

### ***Stima dei costi***

Non stimabili

### ***Priorità dell'intervento***

Alta

## ***Scheda di intervento A-4***

### ***Titolo dell'intervento***

Miglioramento e conservazione dello stato degli habitat e delle specie della flora e della fauna di importanza comunitaria, nazionale, regionale e dell'area protetta

### ***Tipo di scheda***

Generale

### ***Settore di intervento***

Recupero ambientale

### ***Localizzazione***

Tutte le aree del Parco

### ***Obiettivi specifici***

Gli obiettivi di carattere ambientale che la presente scheda intende perseguire sono:

14. Incremento Biodiversità

15. Conservazione di specie/popolazioni di interesse floro-faunistico

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

- Tutela dei siti di presenza di specie ed habitat di interesse comunitario; tutela degli edifici utilizzati per la nidificazione da strigiformi e chirotteri; tutela delle aree prossime ai rifugi dei chirotteri; monitoraggio continuo delle specie della flora e della fauna.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

Vanno tutelati i siti dove è accertata la presenza di emergenze faunistiche e floristiche così come riportate nella Carta di analisi. Gli eventuali studi che l'Ente di gestione autorizzerà all'interno del territorio potranno implementare i dati contenuti nella suddetta Carta. Ogni azione che potrebbe compromettere lo stato di conservazione delle emergenze faunistiche e floristiche è soggetta a preventivo nulla osta da parte dell'Ente.

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblici e privati

### ***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Pubblici e privati

### ***Stima dei costi***

Non stimabili

### ***Priorità dell'intervento***

Alta

## ***Scheda di intervento A-5***

### ***Titolo dell'intervento***

Programma ambientale per la fruizione e l'educazione

### ***Tipo di scheda***

Generale

### ***Settore di intervento***

Recupero ambientale

### ***Localizzazione***

Tutte le aree del Parco

### ***Obiettivi specifici***

Gli obiettivi di carattere ambientale che la presente scheda intende perseguire sono:

16. Conservazione di specie/popolazioni di interesse floro-faunistico
17. Miglioramento della qualità delle acque
18. Miglioramento della qualità dell'aria
19. Incremento attività ecosostenibili in agricoltura, zootecnia e selvicoltura
20. Miglioramento della qualità del paesaggio

### ***Descrizione sintetica dell'intervento***

- Realizzazione di percorsi prestabiliti e regolamentazione delle pratiche sportive;
- Incentivazione di campagne di educazione e sensibilizzazione.

### ***Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti***

La realizzazione di percorsi dovrà evitare di interferire e arrecare disturbo alle emergenze faunistiche e floristiche così come riportate nella carta di analisi.

Le campagne di educazione e sensibilizzazione ambientale, rivolte ad un pubblico adulto, ai bambini e agli adolescenti, con l'intento di diffondere la cultura del rispetto della natura a scala sia globale sia locale.

Gli interventi sono comunque da attuare nel rispetto del PTPR.

### ***Soggetti coinvolti e modalità attuative***

Pubblici e privati

### ***Riferimenti programmatici e linee di finanziamento***

Pubblici e privati

### ***Stima dei costi***

Non stimabili

### ***Priorità dell'intervento***

Alta